

GLI ANTENATI

Collana di ricerche d'archivio

2



LE TRE TORRI
edizioni

Vincenzo Lotà e Giovanni Cusenza

Terra, fuochi e anime

La vita, la morte, le relazioni e le credenze
nella Contea di Menfi
(dal XVII al XIX secolo)

Copyright © 2024
Vincenzo Lotà e Giovanni Cusenza
Tutti i diritti riservati

I edizione 2024

Volume edito da:
Le Tre Torri edizioni
di Stefania Bonura Graphics Web & Books
Menfi (AG)
© 2024 tutti i diritti riservati

www.letretorriedizioni.it
info@letretorriedizioni.it

Progetto grafico a cura di:
Stefania Bonura Graphics Web & Books
www.stefaniabonura.com



*Alle nostre concittadine
e ai nostri concittadini*

Indice

Abbreviazioni	11
Avvertenze	13
Introduzione	15
1. Terre, potere, fedeli	21
1.1 Contea di Borgetto e <i>Terra Memphis</i>	21
1.2 Giurisdizioni e strutture del potere	33
1.3 Coloni, borghesi, gabelloti e civili possidenti	43
1.4 Alleanze matrimoniali e notabilato cittadino	55
1.5 Famiglie e vocazioni	62
Note	70
2. Lo spazio sacro e il clero secolare	81
2.1 Genesi e nutrimento della fede nella Contea	81
2.2 La prima chiesa della <i>Terra Memphis</i>	86
2.3 La Madrice Nuova	91
2.4 La Chiesa dei nuovi ceti emergenti	94
2.5 La chiesa del Pio devoto	96
Note	101
3. Cura delle anime	107
3.1 Comunia	107
3.2 Chierici in minoribus	110
3.3 Commissari e familiares	112
3.4 Monacazioni domestiche ed eremiti	120
3.5 Clero regolare	128
3.5.1 Badessa del claustro	129
3.5.2 Moniale professa delle Visitandine	130
3.5.3 Redentoristi, agostiniani, riformati, predicatori	131
Note	139

4. "Ordini" e misericordia	147	9.3 Venuti al mondo ma... non alla luce	319
4.1 I cavalieri di San Lazzaro e l'abbazia di Santa Caterina di Belice	147	Note	327
4.2 Compagnia dei Bianchi	149	10. Opere Pie	331
4.3 Il convento dei frati mai nato	153	10.1 Radici della solidarietà	331
4.4 Cappuccini mendicanti	155	10.2 Credo e assistenza nel nuovo Stato	332
Note	167	10.2.1 Per cure dei poveri infermi	333
5. Retaggi e balzelli religiosi controversi	175	10.2.2 Per elemosina e vesti ai poveri	338
5.1 Eredità della Chiesa feudale e leggi sinodali	175	10.2.3 Confraternita o cappellania del SS. Crocifisso	339
5.2 Decime agrigentine	182	10.2.4 Peculio frumentario	344
5.3 Bolle della SS.ma Crociata	189	Note	354
Note	197	11. Chiesa e mutamenti	361
6. Calamità e fede	201	11.1 Preti in conflitto e ostracismi	361
6.1 Implorare appo Dio la grazia della pioggia	201	11.2 Clero, carboneria e missioni popolari	374
6.2 Acciò si compiacesse far cessare il morbo contagioso agli animali	203	11.3 Beni ecclesiastici e riforme borboniche	384
6.3 Liberati dal colera	204	11.4 Enfiteusi redimibile	385
Note	211	11.5 Liquidazione dell'Asse ecclesiastico	389
7. Legati di pii testatori di fronte alla morte	213	Note	392
7.1 Pianificare l'eternità	213	12. Alba del nuovo secolo	399
7.2 «Comando che dopo la mia morte»	218	12.1 Crisi e ortodossia dottrinarina	399
7.3 «Ci ni abbiano da fare celebrare tante messe ogn'anno»	226	12.2 Dottrina sociale e rinnovamento	405
7.4 «Alli poveri veramente bisognosi»	232	12.3 Fasci dei lavoratori e movimento cattolico	411
7.5 «Elemosine per una sola volta»	237	Note	422
Note	248	13. Appendici	427
8. Luoghi pii	257	13.1 Schede famiglie, alleanze matrimoniali e cenni biografici	427
8.1 Devozione e carità	257	13.2 Quadro delle vocazioni religiose per famiglie di appartenenza (1641-1927)	475
8.1.1 Confraternite	259	13.3 Cenni biografici componenti del clero per appartenenza familiare	484
8.1.2 Forme del Sacro: cappelle, altari, reliquie e feste religiose	272	13.4 Quadro delle Chiese edificate a Menfi nel periodo 1638-1901	518
8.1.3 Cappellanie	277	13.5 Figure laiche che alternarono la loro presenza in varie celebrazioni di battesimi e matrimoni (1640-1703)	519
8.1.4 La cappellania contesa	284	13.6 Sacerdoti e coadiutori componenti del Clero di Menfi nel periodo 1705-1807	520
8.1.5 Opera Santa Missione	286	13.7 Sacerdoti e coadiutori componenti del Clero di Menfi nel periodo 1808-1900	522
8.1.6 Opera Campo Santo	287	13.8 Sacerdoti e coadiutori componenti la "comunità" di Menfi nei decenni 1844-1854 e 1864-1874	524
8.2 Loeri senza contratto e gabelle senza intestazioni	288		
Note	296		
9. Munificenza e benefica assistenza	305		
9.1 Benevolenza per le "povere donzelle orfane"	305		
9.2 Collegio di Maria	307		

13.9	Quadro sinottico delle “Monache di casa” nella <i>Terra Memphis</i> nel periodo 1650-1847	526
13.10	Fovee esistenti nelle chiese di più antica edificazione fino al 1862	528
13.11	Cappelle e Altari	529
13.12	Tipologia Legati Pii relativi a messe, distinte per ciascuna delle chiese di Menfi	531
13.13	Quadro sacerdoti membri degli organismi per la gestione dei Legati Pii (1752-1867)	533
13.14	Esperienze associative nella Chiesa di Menfi nel periodo 1878-1903	534
	Note	542
14.	Opere citate	585
14.1	Fonti archivistiche e manoscritte	585
14.2	Fonti a stampa	590
14.3	Fonti web	591
14.4	Bibliografia	592
	Ringraziamenti	599
	Indice dei nomi e delle famiglie	601
	Indice dei luoghi e delle istituzioni	621

Abbreviazioni

APCMMe	Archivio Parrocchiale Chiesa Madre di Menfi.
ACP	Archivio Chiesa del Purgatorio di Menfi.
AnSCMe	Anagrafe Storica Comune di Menfi.
ASSc	Archivio di Stato di Sciacca (Sezione dell'Archivio di Stato di Agrigento).
ASA	Archivio di Stato di Agrigento.
ASP	Archivio di Stato di Palermo.
ASN, APAC	Archivio di Stato di Napoli, Archivio Pignatelli Aragona Cortés.
ACS	Archivio Centrale dello Stato.
ANSc	Archivio Notarile di Sciacca.
APGBF	Archivio Privato Gian Battista Ferrigno.
APCP	Archivio Provinciale dei Cappuccini di Palermo.
ASP, RSS, RP	Archivio di Stato di Palermo, Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale in Sicilia, Ripartimento Polizia.
ASCMe	Archivio Storico Comunale di Menfi.
ASCCa	Archivio Storico Comunale di Castelvetro.
BCP	Biblioteca Comunale di Palermo-Casa Professa.
BSSSP, CO	Biblioteca Società Siciliana per la Storia Patria, sala Lodi, Carte Oddo.
C.SS.R	Congregazione del SS. Redentore.
ISRI	Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano – Roma.

SHCSR	Spicilegium Historicum Congregationis SSmi Redemptoris (Rivista)
Il Precursore	Giornale edito a Palermo.
La Siciliana	Rivista mensile illustrata di storia, archeologia, e folklore, Catania-Siracusa-Avola.
Stato delle Anime	Censimento nominativo della popolazione di Menfi distribuito per famiglia (1731-1813), in: Archivio Parrocchiale Chiesa Madre di Menfi.

Avvertenze

Le aggiunte e le correzioni del testo, relative a citazioni e appendici, sono state indicate con parentesi quadre [aggiunta/correzione].

Per le parti di testo non interpretabili sono stati utilizzati tre puntini di sospensione tra parentesi tonde (...).

Per le parti volutamente mancanti sono stati utilizzati tre puntini di sospensione tra parentesi quadre [...].

Le *misure* più in uso erano:

- misura di superficie: la salma alla sottile di sedici tumoli, ovvero di canne quadrate ottomila, pari a ettari 3,34.94;
- misura di peso: il rotolo siciliano (*ròtulu*) pari a kg 0,793419.
- misura di capacità per i frumenti: la salma alla generale di sedici tumoli rasi, pari a ettolitri 2,75;
- misura di capacità per il vino: la botte di 16 barili, pari a ettolitri 5,03, che per il mosto era pari a ettolitri 5,35;
- misura di capacità per l'olio: il *cafiso* di 10 rotoli, pari a kg 7,934.
- misura di lunghezza: la canna siciliana di 8 palmi, pari a 2,062 metri.

Le *monete* utilizzate erano l'onza o oncia di 30 tarì, il tarì di 20 grani, il grano di sei piccioli o denari, lo scudo di 12 tarì, il ducato di 10 tarì.

Introduzione

Sfidando l'ignoto, donne, uomini e famiglie, che vissero il loro tempo da veri pionieri, decisero secoli addietro di abitare una nuova terra e cominciare da capo, divenendo gli artefici della nascita di una nuova entità sociale in un luogo ancora monco di "anime". La storia di queste genti rimane, tutt'oggi, la biografia civile di una comunità intera.

Il materiale rinvenuto mediante la consultazione di archivi, libri, narrazioni e disparate tipologie di fonti storiche, talvolta neppure catalogate, ha permesso la stesura del presente lavoro, organizzato al fine di restituire una dialettica storica quanto più coerente e comprensibile, fornendo un insieme di informazioni che, almeno a livello locale, non è mai stato affrontato organicamente, né mai propriamente conservato. Questo saggio ha dunque l'obiettivo di offrire una descrizione sufficientemente accurata tanto della vita quotidiana, della struttura organizzativa della comunità, in una prima fase ancora poco definita, quanto delle vicende di potere e degli intrecci di famiglie identificabili in quelli che divennero i protagonisti della storia di Menfi, dalla sua fondazione al principio del ventesimo secolo. Quest'arco temporale d'interesse – con particolare accento sul XIX secolo – comprende significativi mutamenti: dal regime feudale alla sua abolizione; dal Regno borbonico alla creazione del nuovo Stato unitario, con il lascito di irrisolti problemi e l'affiorare di nuovi dilemmi.

A partire dai tentativi fallimentari di edificazione della *Terra Memphis* fino all'atto della sua ufficiale fondazione, la seguente trattazione offre spunti per la comprensione delle strutture di potere interne alla comunità, dell'organizzazione sociale e degli intrecci tra le famiglie menfitane dell'epoca. La provenienza dei ceppi familiari, la logica delle unioni matrimoniali, la proprietà di una terra mai

posseduta, la fede religiosa, la ricerca della salvezza dell'anima, le ambizioni e l'ascesa sociale: questi furono umani elementi che accompagnarono e condizionarono costantemente il cammino della *Terra Memphis*, dalla sua formazione sociale al consolidamento delle sue élite cittadine.

Il lavoro ha portato alla luce, inoltre, tracce significative delle dinamiche della giovane comunità feudale, permettendo di recuperare interessanti frammenti della sua fragile organizzazione amministrativa e politica, impegnata nella gestione di uno spazio i cui confini furono per lungo tempo indefiniti. In particolare, le informazioni emerse sulle genealogie familiari – in virtù dei ruoli di privilegio che ricoprirono al servizio della Secrezia baronale, nella modestissima struttura amministrativa locale e, soprattutto, nelle strutture ecclesiastiche – mostrano come diversi individui riuscirono a collocarsi ai vertici della scala sociale, divenendo, negli anni successivi, i protagonisti di nuove vicende di una storia molto più estesa della circoscrizione in cui si formò, visse e operò direttamente la comunità d'interesse.

Nel testo appare evidente, inoltre, l'onnipresenza del tema ecclesiastico e delle istituzioni che lo concernono. Non è una scelta autoriale. È piuttosto una necessità: quella di narrare la realtà dell'epoca secondo coerenza; tentare di affrontarla percorrendo strade alternative sarebbe come svuotarla della sua identità. Si tratta, infatti, di un periodo in cui la Chiesa rivela una grande capacità di lasciarsi permeare da impulsi sociali di laica provenienza, diventando un apparato strutturale indispensabile alla creazione e all'evolversi di una comunità all'alba della sua fondazione. Tale centralità dell'argomento religioso all'interno della vita menfitana dei secoli scorsi viene introdotta nell'argomentazione attraverso una presentazione dei luoghi sacri costruiti, e talvolta dismessi, nelle varie epoche storiche. Alcune di queste strutture, resiste al tempo, costituiscono ancora l'importante patrimonio architettonico e culturale della comunità odierna.

Fondamentali sono risultate le relazioni che l'apparato ecclesiastico ha saputo creare con gli abitanti della nuova *Terra*, così come il ruolo che alcuni suoi organismi hanno avuto nella formazione dei comportamenti etico-religiosi, civili e sociali della comunità insediata. Come ciò sia stato possibile è comprensibile attraverso la descrizione dell'organizzazione interna al clero, accompagnata dalla narrazione di fenomeni quali l'eremitaggio, la monacazione domestica, le vocazioni di famiglie con forti inclinazioni religiose nel territorio, ancora non del tutto definito, della *Terra*.

A rafforzare l'argomento è poi la traduzione dell'operato religioso nelle sue varie ordinazioni, compagnie, gruppi missionari e mendicanti: come esse funzionassero, da dove provenissero, quali fossero i loro scopi, come operassero sul territorio. Una tale visione d'insieme è qui offerta mediante l'espletamento dei provvedimenti fondativi dell'operato religioso, originando dall'eredità della chiesa feudale per poi passare alle *Decime* e alle *Bolle*. Parimenti, gli aspetti più antropologico-culturali della vita locale permettono di comprendere le ragioni a fondamento di questo forte legame tra individui e fede, mostrando episodi di ritualità, credenze e formazione di mitologie popolari, sorti in concomitanza al manifestarsi di contingenti calamità e singolari eventi.

La costituzione e la presenza, sin dai primi anni della fondazione, di modestissime organizzazioni ecclesiastiche e religiose ha evidenziato un elemento di dinamicità, rispetto alla staticità del feudo e dei suoi ordinamenti. Sono state altresì rinvenute alcune tendenze egemoniche, che parte di compagini civili ed ecclesiastiche hanno esercitato per volgere a proprio vantaggio specifici istituti, stravolgendone talvolta natura e finalità. Alcuni aspetti particolari hanno riguardato il processo e la modalità per l'istituzione di nuovi edifici di culto, la nascita dei primi luoghi assistenziali, la nomina per la guida dell'Arcipretura, la gestione dei Legati Pii e le azioni che hanno contraddistinto i protagonisti, laici e religiosi. Traduzione pragmatica di questi aspetti furono alcuni tra i temi princi-

pali dell'epoca, come quello dell'istruzione femminile, affrontato mediante l'impiego di strutture organizzate; o come il fenomeno dell'abbandono di neonati in un secolo che, non a caso, fu anche definito «dei trovatelli».

Da questo angolo di osservazione è quindi risultato evidente come la qualità della presenza, dell'azione del clero e della Chiesa tutta abbiano assunto una considerevole importanza, al pari – o anche più – di altre variabili economiche e culturali, nel determinare la formazione e la maturazione civile della comunità. Le dinamiche di scambio tra comunità laica e clero, nondimeno, avvennero per la soddisfazione di vicendevoli bisogni e non per gratuità o altruismo: da una parte vi era la sempre più crescente necessità assistenziale che gli abitanti della *Terra* solevano richiedere alle figure religiose; dall'altra, un'espressa e pressante esigenza di fonti di sostentamento del clero stesso che, in certi mutevoli momenti cardine, dovette affrontare non poche ostilità.

Infine, l'epilogo evidenzia i cambiamenti avvenuti dal periodo pre-unitario a quello che seguì l'unità italiana. L'apertura delle porte del nuovo secolo, il ventesimo, non avvenne mediante la chiusura di un cerchio coerente, bensì attraverso la formazione di una realtà che pose in scacco tutto quanto la precedette, attraversando crisi, mutamenti ed evidenti contraddizioni.

È fondamentale sottolineare che il presente lavoro include pure un corpo di appendici e documenti anche più prezioso dell'argomentazione stessa, permettendo a chi voglia cimentarsi nella prosecuzione dell'analisi, o nell'approfondimento di alcuni aspetti storici, di disporre di fonti originali non sempre di facile reperibilità.

Ridare nomi e profili ai protagonisti di questa epica impresa, talvolta velati dalla coltre dei secoli o rimasti nell'anonimato, così come riscattarne comportamenti, intimità, relazioni, fede, sogni, epopee, tutto questo è stato come ricostruire un vero e proprio diario intimo, le cui pagine affondano tra le pieghe dei secoli, recuperando aspetti e componenti della vita, vicende singole e collettive,

credenze, utopie, prevaricazioni ed eroismi, elementi costituenti il suo profilo. Questo "diario" raccoglie e custodisce la memoria storica della comunità, per contribuire a comporne l'identità collettiva con elementi comuni di riferimento, arrestandone e fissandone il ricordo, finora ignorato e sul bordo di un incalzante oblio.

Ottemperare al risultato qui offerto è stato come "arare un campo" per prepararlo a una nuova coltura: un esercizio che ha permesso di riportare alla luce individualità condannate all'anonimato che, con fatica, contribuirono a costruire e cementare una comunità senza passato. Alcune tracce rinvenute, alcune ipotesi storiche prospettate, risultano ancora aperte e irrisolte, costituendo il bagaglio ereditario che fin da subito manifesta la necessità di ulteriori "arature".

La comunità menfitana, a distanza di secoli, di generazione in generazione, conserva e si nutre ancora inconsapevolmente degli elementi originari della sua identità. La nuova "coltura" potrà però dirsi fruttifera laddove divenga possibile muovere questi nutrienti dallo stato di inerzia a quello attivo: rendendo terse alla consapevolezza dei contemporanei le strade che ci hanno portato fin qui, sarà possibile definire nuove e ulteriori direzioni verso cui incamminarsi.